

Technogym, la Uil passa alla querela per l'aggressione al suo sindacalista

Corriere Romagna
23 dicembre 2021

L'azienda replica e minaccia a sua volta il ricorso al giudice

CESENA

La violenta lite durante un incontro sulla sicurezza aziendale alla Technogym finirà davanti ad un giudice penale.

A tutela del proprio sindacalista coinvolto nella vicenda, la Uil ha deciso di portare in aula i fatti.

Con la Techongym che a sua volta dichiara di essere pronta a sporgere denuncia ed a ricorrere alla magistratura.

«Avevano denunciato pubblicamente i fatti di inizio dicembre - spiega il segretario generale della Uilm Cesena Fabrizio Ronconi - Ad una riunione periodica sulla sicurezza sul lavoro, un lavoratore con il ruolo di Rls, per futili motivi legati ad una incom-

prensione sull'orario di inizio incontro, è stato percosso e poi minacciato con le seguenti testuali parole: "Io se voglio ti caccio via da qui a calci in culo". Parole pronunciate da uno dei massimi vertici della proprietà. Ci saremmo aspettati una sentita lettera di scuse, per ripristinare una condizione di minima di convivenza civile e riparare un evidente quanto inaccettabile sopruso. Non solo non sono arrivate le scuse: è stata viceversa fornita un'interpretazione fantasiosa tesa a rovesciare la verità, minimizzando il fatto. Il lavoratore ha deciso di volere tutelare prima di tutto la propria dignità di persona e poi anche quella di lavoratore, tanto più in considerazione del suo importante ruolo di rappresentante alla sicurezza. Si è rivolto alla Uilm per l'assistenza del caso, la quale ha conferito incarico allo studio legale Sintucci perché lo assista e tuteli in ogni sede competente, sia civile che penale».

Parole che hanno raccolto una reazione della Technogym nel giro di poche ore.

«L'azienda esprime profondo sconcerto e disappunto per il contenuto del comunicato della Uilm di Cesena. La nota contiene notizie false che hanno come unico scopo quello di offrire un'immagine falsa e distorta della realtà aziendale e dei suoi vertici. Durante la riunione della sicurezza annuale nessun esponente della società, benché strumentalmente provocato, si è comportato come descritto nel comunicato. Tali comunicazioni rappresentano solo l'ennesima strumentalizzazione e provocazione, in un momento storico in cui sarebbe invece auspicabile la massima coesione. Ci riserviamo di agire in ogni sede ritenuta opportuna innanzi ad affermazioni che esulano da un confronto costruttivo e che risultano ingiustamente lesive».